

LA CLASSE: UN GRUPPO IN ASSETTO DI APPRENDIMENTO?



LIVIA BOTTA
ANSAS nucleo Liguria

Ist. sec. 1° grado
"GOLFO PARADISO" Recco (GE)
23 aprile 2010

UNA VISIONE SISTEMICA: POSIZIONI E POLARIZZAZIONI

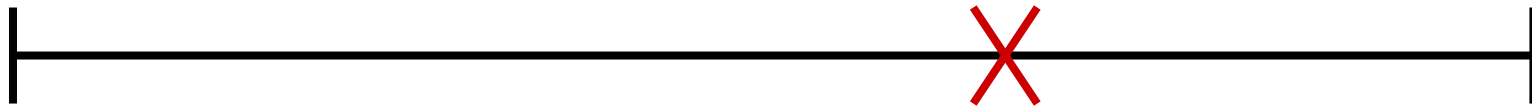
"Nulla può essere compreso se non facendo uso di differenze e distinzioni" G. Bateson (1974)

Creare significati è un processo comparativo

Le cose che diciamo (es. "quello studente è problematico") sono sempre in relazione a cose non dette

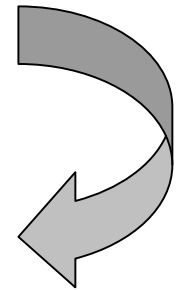
LENTO AD APPRENDERE

VELOCE AD APPRENDERE

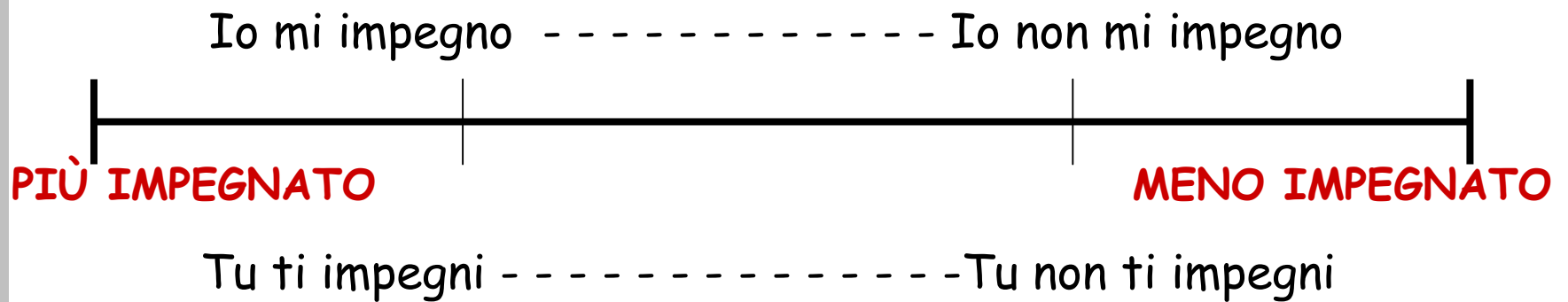


Ciascuna posizione definisce l'altra, ha bisogno dell'altra
Quale dialogo silenzioso plasma le nostre idee?

Le possibilità di cambiare posizione all'interno di un gruppo sono limitate da fattori che non riguardano il singolo



COLLOCARSI in una posizione



ESSERE COLLOCATI in una posizione

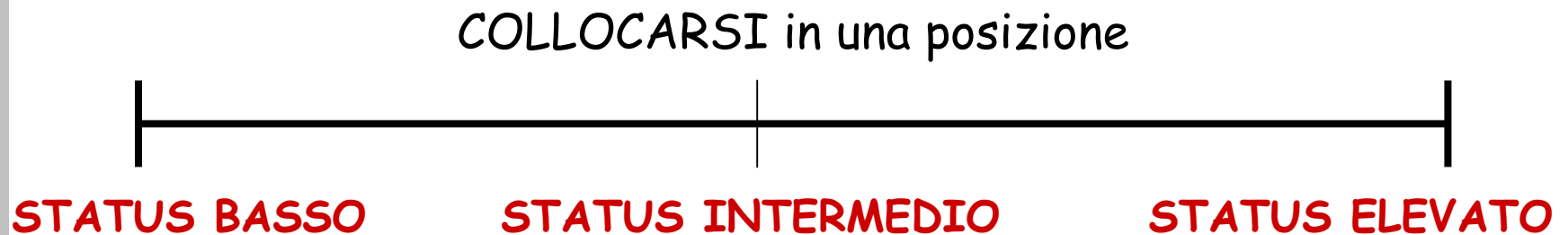
*Quando si presta attenzione alle posizioni
che non sono state prese
si aprono nuove possibilità*

- Gli studenti ritirati nell'uno e nell'altro polo hanno avuto **ESPERIENZE MOLTO FRUSTRANTI** quando hanno sperimentato la modalità opposta
- Gli studenti mantengono **LE POSIZIONI PER LORO PIU' SICURE** e meno ansiogene (a livello internalizzato), anche se disfunzionali
- Riconoscere che per quell'alunno **È IMPORTANTE** occupare la posizione che occupa serve per incoraggiarlo a occupare posizioni differenti
- Non è competenza dell'insegnante capire **PERCHE'** quell'alunno occupa quella posizione, ma dovrebbe esserlo saper **RICONOSCERE L'IMPORTANZA DI QUELLA POSIZIONE PER LUI**

Livia Botta 23/04/10

www.psicologia-genova.it

*La classe è un gruppo complesso,
uno spazio sociale pubblico
Lo status è **NEGOZIATO** al suo interno*



ESSERE COLLOCATI in una posizione

- Osservare come si consolidano lo status e il ruolo, come il gruppo attribuisce status, non trascurare questo aspetto
- Chi si colloca ad una polarità ha avuto dall'infanzia molte esperienze dello stesso genere, allo scopo di **CONSENTIRE LO STATUS OPPOSTO A QUALCUN ALTRO** (o per collocarvelo). La posizione opposta è quindi anche attualmente da evitare

Livia Botta 23/04/10

www.psicologia-genova.it

Come aiutare i ragazzi a non restare intrappolati in posizioni bloccate?

- Riconoscere le **DINAMICHE** che si sviluppano nella classe e l'importanza delle **POSIZIONI** occupate dai singoli studenti nel gruppo
- Prendere molto sul serio questioni come: Quali sentimenti sono legati a questa posizione? In che modo il gruppo (e gli insegnanti) **LA RINFORZANO?**
- Dare un valore alla posizione di blocco assunta, **RAGGIUNGERLI LÀ DOVE SONO**, prima di spingerli verso altre posizioni
- Se è concepita come **UNA TRA LE MOLTE POSSIBILI**, ciascuna posizione diventa più mobile
- Anche in quanto insegnanti **CERCARE DI NON RESTARE INTRAPPOLATI NELLE PROPRIE POLARITA'**

UNA VISIONE PSICODINAMICA: LE DINAMICHE RELAZIONALI NEI GRUPPI CLASSE

Due tensioni nei gruppi finalizzati a un compito:

- Tensione **VERSO** il compito di lavoro primario
 - Tensione a **EVITARE**, a **SABOTARE** il compito di lavoro primario
- ↓
- Attività **RAZIONALE, CONSCIA**, collegata agli scopi espliciti che il gruppo deve raggiungere
 - Attività **EMOTIVA INCONSCIA** tendente a **EVITARE LE ANSIE E I CONFLITTI INTERNI** che la realizzazione del compito comporta

Da gruppo a gruppo di lavoro

- Un gruppo **LAVORA SEMPRE**: il problema è capire se lavora **PER COSTRUIRE** o **PER DISTRUGGERE**
- Un gruppo non riesce a funzionare come **GRUPPO DI LAVORO** quando sul desiderio di eseguire il compito di lavoro (acquisire nuove conoscenze, sviluppare capacità cognitive) prevalgono **BISOGNI EMOTIVI DI TIPO REGRESSIVO**, non evolutivo (stare insieme / rispecchiarsi / fare branco...)

*Perché oggi è più difficile
mantenere la centratura del gruppo classe
sul compito di lavoro?*



Quali azioni concrete della scuola?

- Come favorire la centratura del gruppo classe sui compiti di apprendimento, se la normale azione didattica non è sufficiente?
- Che fare a livello di **organizzazione scolastica** e di **professionalità docente**?
- Come **gestire i gruppi classe**?

Il contesto come premessa: la scuola come "BASE SICURA", accogliente, attenta ai percorsi personali, contenitiva e supportiva

• **CURARE IL SETTING DI APPRENDIMENTO**, vale a dire l'organizzazione concreta e simbolica dell'esperienza scolastica:

- esplicitando e contrattando in modo forte **le regole**, i percorsi, le norme, così che sia chiaro che cosa si può fare e che cosa non si può fare
- individuando modalità sempre più adeguate e codificate di **gestione delle relazioni** e di **regolamentazione dei comportamenti** all'interno delle aule scolastiche

Contratto formativo e rispecchiamento

•CURARE IL CONTRATTO FORMATIVO:

- definire, chiarire, esplicitare, comunicare e rinegoziare la proposta educativa: qual è il **percorso**, quali gli **obiettivi** da raggiungere, in che modo si potrà usare questa esperienza
- ripercorrere, fare il punto, riflettere su quanto si è appreso
- valutare le prestazioni in modo **puntuale, frequente, competente e motivato**

•RUOLO DECISIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

- dovrebbe riuscire a porsi come **modello identificativo**: un gruppo di adulti collaborativo, capace di aggregarsi intorno a un obiettivo di lavoro comune, e in quanto tale farsi specchio di ciò che ci si attende dal gruppo-classe

Come gestire il gruppo classe

Saper osservare il gruppo, riconoscerne le **configurazioni relazionali** (coppie, sottogruppi, microgruppi coesi attorno a un leader negativo, configurazioni a chiocciola, configurazioni a raggiera con soggetti o microgruppi esterni...):

- Le diverse configurazioni **rispondono a bisogni** degli studenti e hanno uno **scopo** fondamentale **difensivo**; ma la loro presenza può essere anche segno di **una difficoltà di gestione della classe** da parte del team docente
- E' importante contrastare il carattere di **fissità** delle diverse configurazioni gruppali

*Osservare come interagiscono i tre fattori
alla base del lavoro didattico:*

INSEGNANTE - autorità e sua legittimazione,
sue competenze e motivazioni, suoi obiettivi e
caratteristiche personali

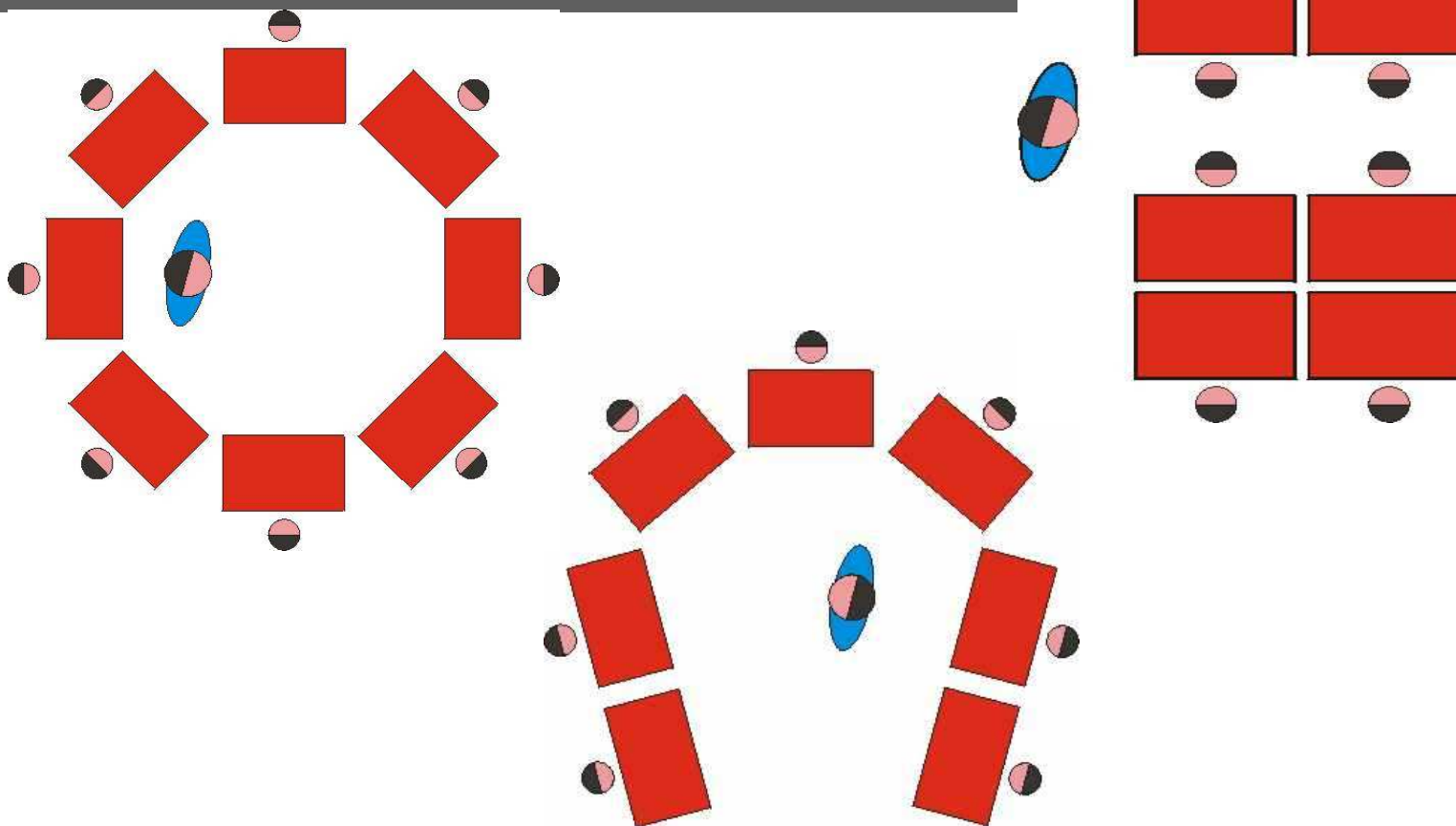
CONTESTO - struttura della classe, tipo di
compito, norme, storia del gruppo

ALLIEVI DELLA CLASSE - competenze,
motivazioni, aspettative, caratteristiche
personali e aspettative rispetto al compito

Presidiare le fasi iniziali di costituzione del gruppo classe

- Sottolineare e risottolineare che il comune denominatore del gruppo risiede nel **ruolo sociale di studente** e nell'interesse di raggiungere gli obiettivi del lavoro scolastico
- **Evitare** che la socializzazione spontanea conduca a **rigide suddivisioni in sottogruppi**
- Individuare strategie mirate che possano favorire, sin dall'inizio dell'anno scolastico, il formarsi di un gruppo di studenti **AGGREGATI INTORNO AL COMPITO DI LAVORO** e al ruolo di studente
- Proporre attività che diano l'opportunità di sperimentare **DIVERSE CONFIGURAZIONI GRUPPALI**, attuare **FORZATURE DIDATTICHE** dell'assetto spontaneo, finalizzate all'assunzione di **COMPITI E RUOLI** di volta in volta **DIVERSI** da parte dei componenti

*Quali disposizioni nello spazio
per il gruppo classe?*



Valorizzare il protagonismo attivo e l'insegnamento interattivo

- Promuovere l'assunzione di un **ruolo più attivo** degli studenti nella quotidiana realtà scolastica (es. attribuzione di incarichi e mansioni istituzionali)
- Sostenere una maggiore possibilità di **fare, muoversi, decidere, essere originali**
- Far scaturire il sapere e le competenze a partire dalla **"produzione" di materiale** da parte degli studenti, renderli protagonisti attivi delle lezioni
- "Agganciare" i contenuti delle materie alla **realtà quotidiana** degli adolescenti, al loro universo culturale e ai loro interessi

Sollecitare/attivare i diversi stili di apprendimento degli studenti

- Consentire e favorire lo sviluppo e l'utilizzo di modalità **espressive e creative** e non solo standardizzate
- Favorire **la discussione e il confronto**: chiedere agli studenti di pensare e di produrre motivazioni di ciò che sostengono
- Sostenere le **modalità di apprendimento "maschili"**:
 - Orientamento ad imparare attraverso **azioni e operazioni concrete**, piuttosto che attraverso la parola
 - Gusto per la **competizione** tra coetanei

Il gruppo come risorsa per l'apprendimento



Proporre attività ed esperienze (di diverso livello di strutturazione) che:

- Diano l'opportunità di **SPERIMENTARE ALTRE CONFIGURAZIONI DEL GRUPPO** (cooperative learning, tutoring, peer education...)
- Favoriscano la **COESIONE** del gruppo classe nel suo insieme

Il Cooperative Learning

- Strategia di apprendimento più strutturata rispetto al generico "lavoro di gruppo"
- Gli studenti lavorano in **PICCOLI GRUPPI ETEROGENEI** per il raggiungimento di obiettivi che richiedono la collaborazione di tutti
- L'insegnante assume il ruolo di **ORGANIZZATORE e FACILITATORE** delle esperienze di apprendimento (struttura l'ambiente di apprendimento)
- Diverse correnti/modalità di Cooperative Learning:
 - D. e R. Johnson - University of Minnesota di Minneapolis
 - R. Slavin - J. Hopkins University di Baltimora
 - S. Sharan - Tel Aviv University
 - M. Comoglio - Università Salesiana di Roma

Perché il Cooperative Learning è efficace?

- **INTERDIPENDENZA POSITIVA**: gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo
- **RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E DI GRUPPO**: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo
- **INTERAZIONE COSTRUTTIVA**: gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno
- **ACQUISIZIONE DI ABILITÀ SOCIALI**: gli studenti si impegnano nei ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca, imparando a gestire i conflitti
- **VALUTAZIONE**: il gruppo valuta insieme all'insegnante i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone obiettivi di miglioramento.

Il Tutoring

- Creazione di situazioni **ORGANIZZATE** in cui gli alunni assumono **ALTERNATIVAMENTE** i ruoli di tutore e allievo
- Diverse possibilità di strutturazione:
 - Un alunno fa da insegnante a un altro
 - Un alunno fa da insegnante a un gruppo
 - Un alunno (o una coppia) insegna alla classe
 - Un alunno coordina un gruppo durante un'attività
- **L'ASSUNZIONE DI RUOLI DIVERSI SVILUPPA COMPETENZE DIFFERENZIATE**
- "Qui docet, discit" (Comenio)
- Fondamentale far assumere alternativamente a tutti (non solo ai più bravi) il ruolo di tutor

La Peer Education

- Impiego (dopo preventiva formazione) di soggetti appartenenti a un determinato gruppo per facilitare il cambiamento presso gli altri appartenenti dello stesso gruppo
- Riconosce e promuove un **RUOLO ATTIVO** degli studenti, ne rafforza il **SENSO DI AUTOEFFICACIA** individuale e collettiva
- Principali ambiti di intervento: comportamenti consapevoli, prevenzione dei comportamenti a rischio
- Principio di riferimento: **I MODELLI DI COMPORTAMENTO SI APPRENDONO PIU' FACILMENTE TRA PARI**

Bibliografia

- http://www.webalice.it/livia.botta/ApprendimentoTraPari_UnaBibliografia.pdf